

ministri e se avesse buone speranze il piano di cacciarli da tutta la penisola.¹ L'invito che si era fatto sentire nel Parlamento di Rouen, che i principi cristiani si unissero per richiedere insieme dal Papa la distinzione dell'Ordine,² non era passato inascoltato neppure in Spagna.

Quanto largamente si fosse propagata in Spagna la tendenza antigesuitica, appare dal trattamento toccato alla Bolla pontificia del 7 gennaio 1765 in favore dei gesuiti nel Consiglio di Castiglia. Nella relazione a Carlo III il risultato della discussione viene riassunto in questo, che i gesuiti non si erano mai curati del regio *Exequatur*, ed anche adesso diffondevano detta Bolla nella Spagna senza licenza. Per questo motivo, senza addentrarsi in un esame del contenuto, s'impedisce la pubblicazione di quella.³ Come scrive il Pallavicini, a Madrid la manifestazione pontificia fu considerata intempestiva; perfino amici di Roma e dei gesuiti confessavano, che nelle circostanze attuali la Bolla farebbe più danno che vantaggio; infatti, poichè la si attribuiva ai maneggi gesuitici, se ne concludeva, ch'essi dovevano possedere un'influenza enorme in Roma; la Curia pontificia misconosceva completamente il vero stato delle cose.⁴ Con tacita tolleranza delle autorità venivano diffuse in gazzette ed opuscoli le voci più insensate sulla ricchezza e potenza dei gesuiti nel Paraguay.⁵ A tutti gli aspiranti ad uffici veniva domandato, dove avessero fatto gli studi, e gli scolari dei gesuiti erano esclusi senz'altro.⁶ Come pro-

¹ * § 49. « Verá V. E. o que ahi sentem a respeito dos Jesuitas, e se poderá ou não conseguirse o intento que premeditamos de expulsarlos de toda esta peninsula, sem que se presuma nunca o nosso empenho. § 50. Todos os Papeis que en este assumpto se remeterem a V. E. para el Rey, lhes dará V. E. em mão propria, pois que para este fim hão de hir ja vertidos em castelhano em razão de não entenderem muito bem nosso idioma. § 51. Procurará V. E. saber tudo o que lhe for possível dos mesmos Padres, e com especialidade o valimento ou favor que achão em el Rey, Principes, Ministros etc. ». (Instruções para Ayres de Sa y Mello, embaixador extraordinario para la corte de Madrid, senza data [novembre 1764], Archivio di Simancas, *Estado* 7291). L'istruzione è in 50 articoli.

² Vedi sopra p. 717 n. 6.

³ * 28 febbraio 1765, Archivio generale centrale di Madrid, *Estado* 3518.

⁴ * Pallavicini a Torrighiani il 19 marzo 1765, *Cifre, Nunziat. di Spagna* 263, loc. cit., trad. in THURMIN, *Histoire* I 65 s.

⁵ * P. Saez al rettore di Villagarcia il 7 dicembre 1765, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 696. Già anni prima il Torrighiani si era lamentato di scritti polemici antigesuitici (* a Spinola il 22 febbraio 1759, *Regolari, Gesuiti* 48, Archivio segreto pontificio). 7 Gesuiti francesi, che si erano rifugiati in Spagna, ricevettero dalla Corte l'avvertimento di tornare in patria il più presto possibile (* Ricci a Nectoux il 21 marzo 1765, *ivi*).

⁶ * « Nell'anno precedente 1766 scrivevano al Generale i Superiori di Madrid, che chiunque chiedeva cariche, era interrogato, dove avesse fatti i studi,